



**SII IL CAMBIAMENTO CHE  
VUOI VEDERE AVVENIRE  
NEL MONDO**

---

**RASSEGNA STAMPA**



**Martedì 12 giugno 2018**

 **BANKITALIA**

## Campania, laureati in fuga

di **Salvatore Avitabile**

**N**el 2017 in Campania la ripresa c'è ma rallenta rispetto all'anno precedente. E in dieci anni circa 54 mila laureati sono emigrati al Nord o all'estero.

a pagina 9

# Bankitalia: in 10 anni emigrati ben 54 mila giovani laureati

**Il rapporto: la Campania continua a crescere ma a un ritmo rallentato  
Le tasse sulle famiglie restano abbondantemente sopra la media nazionale**

**NAPOLI** In Campania nei comparti industriali gli investimenti fissi nel 2017 hanno ripreso a crescere. E sono aumentati anche i fatturati. Ma il valore aggiunto è ancora inferiore rispetto ai livelli pre-crisi. Non solo: la crescita rallenta rispetto all'anno precedente. In dieci anni, inoltre, la Campania ha perso 54 mila laureati, emigrati al Nord Italia e l'estero. E l'incidenza del prelievo fiscale locale sulle famiglie è al di sopra della media nazionale.

La «fotografia» economica della Campania emerge dal rapporto di Bankitalia sull'economia regionale presentato a Napoli. Secondo gli analisti, infatti, la Campania è stata una delle regioni italiane più pesantemente colpita dalla grande crisi economica e finanziaria, con una perdita di quasi 15 punti di Pil tra il 2008 il 2013. Allo stesso tempo è tra le regioni ad aver, finora, mostrato il maggior

dinamismo nella fase di ripresa, recuperando nel triennio 2014-2016, oltre 4 punti percentuali di Pil rispetto livelli pre-crisi. Per il manifatturiero la produttività dipende da innovazione, tecnologia, governance, competenze manageriali. Nel 2017 le esportazioni campane, valutate a prezzi correnti, sono aumentate con ritmi simili a quelle dell'anno precedente: 4%. Ma il misura inferiore rispetto all'Italia e soprattutto al Sud che ha beneficiato, in misura rilevante, dell'andamento del comparto petrolifero. una perdita di competitività. Dal 2006 al 2016, circa 12 ragazzi ogni 100 residenti sono andati via dalla regione. Durante gli studi e a quattro anni dalla laurea, già in fase di immatricolazione si registra una mobilità netta a sfavore degli atenei campani. Tra i fattori che contribuiscono alla migrazione dei cervelli il livello contenuto della domanda di lavoro di figure professionali coerenti con il per-

corso di studi compiuto. L'indagine indica che nel quinquennio 2012-2016 le assunzioni programmate di personale laureato hanno rappresentato poco meno del 15% del totale, valore più basso rispetto alla media nazionale anche se superiore a quelli delle regioni del Sud. Un simile risultato è osservabile anche riguardo alla domanda di figure destinati a ricoprire posizioni dirigenziali o a svolgere attività tecniche specializzate: pari al 17,8% in Campania, a fronte del 21,9% e del 15,5% rispettivamente nel complesso del paese delle altre regioni meridionali.

Sulle tasse, secondo Banca d'Italia, la Regione ha mantenuto l'Irap e l'addizionale Irpef a livelli maggiorati rispettivamente del 4,98% e del 2,03%. Secondo gli analisti anche i tributi provinciali denotano un ampio utilizzo della leva fiscale. Alla fine del 2017 l'aliquota dell'imposta sull'as-

sicurazione Rc auto risultava pari alla misura massima cioè il 16% nella Città metropolitana e in tutte le province eccetto quella di Avellino. L'imposta di trascrizione è maggiorata nella misura massima pari al 30% a Napoli, Salerno e Caserta e del 20% a Benevento e Avellino.

Per Fabio Panetta, vicedirettore generale di Bankitalia,

«di recente il Mezzogiorno ha mostrato capacità di ripresa. Nel triennio 2015-17 l'economia meridionale è tornata a crescere e il prodotto è aumentato del 3,5 per cento, beneficiando del buon andamento di tutte le componenti della domanda».

© RIPRODU

**Salvatore Avitabile**

## **Comdata ignora Pozzuoli**

● «E delle ultime ore la notizia della decisione assunta da Comdata di spostare ingenti volumi di lavoro di una commessa di una grande azienda di telecomunicazioni da Lecce ad Ivrea, ignorando i siti di Padova e Pozzuoli». Lo affermano, in una nota, Alessandra Tommasini, segretaria di Sic Cgil Napoli e Campania, e Salvatore Capone, segretario di Fistel Cisl Campania denunciando come l'azienda che si occupa di servizi di customare care per le aziende abbia ignorato i due siti.

**IL COMMENTO**

## Sulla pelle dei migranti

di **Francesco Nicodemo**

La vicenda Aquarius, nave con a bordo 629 migranti, tra cui bambini e donne incinte, è in via di soluzione grazie all'intervento del

premier spagnolo Pedro Sánchez che ha deciso di aprire i porti iberici.  
continua a pagina 9

## Il commento Sui migranti

di **Francesco Nicodemo**

SEGUE DALLA PRIMA

Da domenica pomeriggio però la polemica politica impazza sulla pelle dei migranti. Comunque la pensiate, questo evento è un segnale di cosa saranno i prossimi mesi. Saremo in una perenne campagna elettorale in cui Salvini assumerà con maggior forza la guida dell'esecutivo e proverà a drenare i consensi del M5S dopo, nei fatti, averlo fatto con il centrodestra.

Quello che abbiamo di fronte insomma è uno spostamento sempre più a destra dell'asse di governo, legittimato dal voto del 4 marzo. Il tema quindi è cosa faranno il Pd e la sinistra, anzi per parafrasare Cavour, fatto il governo, adesso tocca fare l'opposizione. Al di là di formule politiciste come il fronte repubblicano, di fronte a una radicalizzazione della destra di governo, considero abbastanza curioso che la risposta delle forze democratiche e riformiste sia un indistinto ideologico, tenuto insieme dalla sola minaccia dei *barbari alle porte*.

Serve invece coltivare un campo politico che in questo momento è in grandi difficoltà, ovvero l'area progressista e di sinistra, soprattutto in una prospettiva radicale. Il sindaco *de Magistris*, di cui possiamo dire molte cose negative ma difficilmente possiamo negare l'intuito politico, lo ha capito da tempo. Il tweet di domenica ci dice molto: «Se un Ministro senza cuore la-

scia morire in mare donne incinte, bambini, anziani, esseri umani, il porto di Napoli è pronto ad accoglierli. Noi siamo umani, con un cuore grande. Napoli è pronta, senza soldi, per salvare vite umane». Sappiamo bene che il sindaco di Napoli non ha competenze sull'autorità portuale, eppure le sue parole sono state molto di più di un'operazione comunicativa.

Dopo le sue dichiarazioni i sindaci di Palermo, Messina, Reggio Calabria e Taranto (tutti sindaci di centro-sinistra o del Pd) si sono detti pronti ad aprire i porti ai migranti. E molti esponenti del Pd locale e nazionale hanno mostrato apprezzamento per queste dichiarazioni. Insomma si è vista plasticamente la costruzione di un fronte civico meridionale e di sinistra in opposizione alle scelte del governo. D'altronde non è un caso che le città, pronte ad accogliere l'Aquarius, siano tutte di antichissima fondazione, eredi della civiltà classica e dell'umanesimo, memori della sacralità dell'accoglienza verso lo straniero come ospite. Di fronte alla deumanizzazione di una politica che si gioca qualche punto percentuale di consenso in più sulla pelle dei rifugiati, forse l'unica opposizione possibile è davvero la costruzione di un'alternativa umanista. Un'alternativa *radicalmente* umanista, che rimette al centro l'uomo nel rapporto con le grandi sfide del tempo come la tecnologia, le migrazioni e l'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ex mercato, gli sfollati ora dormono in strada «Non ce ne andiamo»

Alcuni rimasti nei pressi. Raccontano storie di miseria

**NAPOLI** Di giorno il sole cocente, la sporcizia, i topi. Di notte la paura che – come è già accaduto – qualcuno irrompa a un passo dai giacigli di cartone con le moto a tutto gas o li bersagli con quel che ha a tiro. Vivono così, da venerdì scorso, 15 tra i 25 senza fissa dimora sgomberati dall'ex mercato del pesce, nella zona dove sorgerà il Parco della Marinella, all'interno del quale avevano trovato un riparo.

«Una decina di quei venticinque – racconta Vincenzo Aiello, della Comunità di Sant'Egidio – hanno abbandonato via Marina e non sappiamo quali soluzioni abbiano trovato. Gli altri si sono sistemati in strada poco più in là, in una traversa a fianco alla ex caserma Bianchini». Africani, magrebini, ucraine e russe. Uomini e donne privi di documenti, che quindi non possono accedere all'ex dormitorio comunale, e che non hanno trovato riparo neppure nei

centri di accoglienza La Tenda e La Palma. «Preferiscono stare lì – prosegue Aiello – o perché è la zona dei loro poveri lavori, per esempio quello di lavavetri, o perché in gruppo in strada si sentono paradossalmente meno insicuri che nei centri di accoglienza a bassa soglia. Specie le donne». Dietro i numeri, le storie. «C'è Antonietta – dice l'attivista della Comunità – una ucraina che ha 60 anni e lavorava come badante in una casa in provincia di Napoli. Si è ammalata di tumore, è stata ricoverata in ospedale ed ha perso il posto. Continua a cercare una occupazione ma non si cura». C'è Natasha, una signora russa che si è guadagnata per anni da vivere accudendo gli anziani e svolgendo i servizi di casa. «Anche lei – racconta Aiello – ha perso il lavoro. Ha iniziato a bere, le si sono gonfiate le gambe, è finita all'ex mercato del pesce. Abbiamo provato a convin-

cerla a tornare nel suo paese, ma non vuol sentire ragioni. Non voglio, ci risponde, che i miei familiari sappiano che non ho fatto fortuna qui in Italia». Emma e Marina, madre e figlia, sono arrivate a Napoli con la speranza di curare la ragazza, che ha 20 anni ed è cardiopatica. Loro, però, dopo lo sgombero non sono rimaste in strada. «Sono tra quelli – raccontano alla Comunità di Sant'Egidio – che si sono allontanati. Pare che abbiano trovato un appoggio in provincia di Caserta».

Commenta Benedetta Ferone, un'altra rappresentante di Sant'Egidio: «Questa vicenda accende ancora una volta i riflettori sulla questione della inadeguatezza dei posti letto per i senza fissa dimora a Napoli. Tra l'ex dormitorio – ristrutturato da poco e che offre condizioni di accoglienza assolutamente decorose e civili – La Tenda e La Palma sono circa 300. Le liste di attesa per

il dormitorio arrivano a vari mesi». Prosegue: «C'è un problema enorme di strutture di accoglienza e, anche laddove i posti ci sono, non è facile trovare la sistemazione giusta. Chi ha cani, chi è in coppia e non vuol separarsi, chi è ammalato. Ognuno ha una storia, ognuno pone una domanda ed un bisogno. Rispondere a tutti è un dovere, ma servono investimenti, competenze e risorse».

**Fabrizio Geremicca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ferone**  
Questa vicenda accende ancora una volta i riflettori sulla questione della penuria di posti letto per i senza fissa dimora a Napoli

## La vicenda

● Lo scorso fine settimana, con un blitz senza alcun preavviso, le forze dell'ordine hanno sgomberato le decine di occupanti dell'ex mercato ittico di Napoli. Carabinieri, polizia locale e addetti dell'Asia, intervenuti per la bonifica dell'area, hanno incontrato la fiera resistenza degli ospiti: immigrati africani ma anche dell'Est europeo

## Giochi senza barriere, la visita di Carfagna «Nocchetti vai avanti»

«**I**l mondo della disabilità è un mondo ricco di umanità, speranza ma anche di sofferenza e disagi. Grazie a Toni Nocchetti per l'impegno che porta avanti con l'associazione Tutti a Scuola e con la manifestazione Giochi senza Barriere». Così Mara Carfagna, vicepresidente della Camera e consigliere comunale a Napoli di Forza Italia. «La mia visita, ancora una volta, non vuole essere mera testimonianza ma un'assunzione di responsabilità e di impegno per rendere la vita dei disabili e delle rispettive famiglie meno difficile e discriminante di quanto sia oggi. Una lotta senza sosta quella di Nocchetti - sottolinea - che ho condiviso e condivido, portando avanti battaglie in Consiglio comunale per garantire

l'assistenzato materiale così come in sede parlamentare, chiedendo e ottenendo il ripristino del fondo nazionale per il trasporto scolastico. Non perdiamo di vista i baluardi dell'umanità e i circuiti virtuosi come quelli generati da manifestazioni come Giochi senza barriere: una realtà che esalta l'amore verso gli altri, annulla le differenze e vive di generosità e altruismo grazie all'impegno di centinaia di volontari impegnati a rendere speciale una giornata come quella di oggi (ieri, ndr)» conclude la vice presidente della Camera, Carfagna.



## La fuga

# Addio Campania i laureati migliori se ne sono andati

► Secondo il rapporto di Bankitalia ► Sono specializzati in tecnologia  
in fuga 54mila tra il 2006 e il 2016 ingegneri e matematici

### LA FUGA

Gianni Molinari

I migliori se ne vanno. O meglio se ne sono già andati. Dal 2006 al 2016, 54mila laureati, quelli con "la media dei voti più elevati", che hanno conseguito una laurea in una disciplina scientifica o in ingegneria (le cosiddette Stem: scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) hanno lasciato la Campania: 5.400 - in media - ogni anno.

È come se una città di medie dimensioni, per esempio Portici (55mila abitanti a fine 2017), fosse sparita. Solo che in questa immaginaria città "teletrasportata" e sparpagliata tra le regioni del nord e i paesi del nord Europa c'era "la meglio gioventù" campana, c'erano quelle competenze che sarebbero state e sarebbero decisive per mettere in linea l'economia campana - che pure nel 2017 ha avuto buoni risultati e analoghi, sia pure meno intensi, avrà nel 2018 in termini di reddito e occupati - con il nuovo sistema economico post-grande crisi: produzioni tecnologicamente avanzate e "green", produttività più alta e imprese più internazionali.

È durissimo il rapporto della Banca d'Italia sulla Campania,

presentato ieri dal direttore della sede di Napoli, Antonio Cinque, e dal responsabile della Divisione Analisi e Ricerca Economica Territoriale Paolo Emilio Mistrulli.

### INEET

Destino amaro per quella che resta la regione più giovane d'Italia e che si deve confrontare con un'emergenza grandissima: non solo i migliori se ne sono andati, ma quasi un terzo dei ragazzi tra i 15 e i 24 anni non studia, non lavora e non ha intenzione di imparare un lavoro (secondo l'acronimo inglese sono i Neet).

Che futuro attende questi ragazzi? Quello dei giovani è dunque il vero problema dell'economia campana: i giovani vanno via perché il loro livello di istruzione è troppo elevato per il sistema (debole) delle imprese locali e le imprese locali hanno un livello tecnologico o ad alta intensità di conoscenza troppo basso perché, appunto, sono troppo piccole e non dispongono di figure elevate. Un circolo vizioso.

Non solo. Già al momento della scelta del percorso universitario 16 studenti su 100 preferiscono atenei di altre regioni e, alla fine, tra "cervelli in fuga" e studenti di immatricolati in altre regio-

ni, il 21 per cento dei laureati campani non vive in Campania (dati relativi agli immatricolati nel 2011).

### LA DIASPORA

L'impatto di questa diaspora è determinante sull'economia campana e sulla sua possibilità di crescita: senza questa fuga la Campania avrebbe la stessa quota di laureati del Paese e soprattutto avrebbe le risorse per superare quel gap di innovazione e tecnologia che tiene la produttività delle imprese lontana dalla media nazionale e in definitiva le strutturerebbe in modo più forte, permettendo anche all'occupazione di crescere.

Per il resto il rapporto di Bankitalia ribadisce che la crescita del 2017 (e quella sperata nel 2018) è sostanzialmente affidata

all'industria manifatturiera e al turismo, in particolare internazionale, che le costruzioni sono ancora in profonda crisi soprattutto perché continua la flessione della spesa pubblica, che sono cresciuti reddito e consumi delle famiglie, che le imprese scontano i disastri della distribuzione di energia e che il credito, pur concesso, viene dato solo ai più virtuosi.

Sta risalendo la Campania dopo la batosta della grande Crisi, ma è una risalita ripida e con oscillazioni più accentuate: del 15 per cento di Pil perso tra il 2007 e il 2013 solo poco più del

cinque per cento è stato recuperato. La Campania ha perso di più e ha riguadagnato di più (rispetto alla media italiana). Ma questo in definitiva dimostra solo che ha un'economia "volubile", troppo influenzabile, soprattutto dalla spesa pubblica. Tanto che è proprio il settore delle costruzioni quello più collegato alle decisioni degli investimenti pubblici che - con tagli della spesa - l'ha condizionata negativamente di più.

**DRAMMATICI NUMERI ANCHE PER I RAGAZZI CHE NON STUDIANO E NON LAVORANO UNO SU TRE DA 16 A 24 ANNI**

## I numeri della Campania

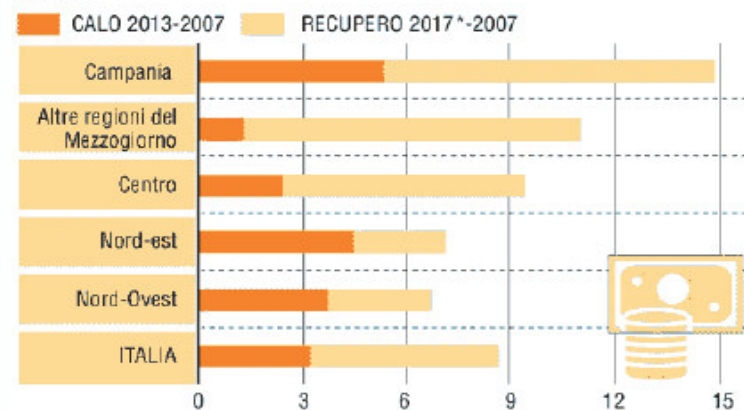
### L'OCCUPAZIONE - la congiuntura

L'occupazione in Campania, sebbene in rallentamento, è aumentata nel 2017 (2,3%, dal 3,8% nel 2016) più che nel mezzogiorno e in Italia



### PRODOTTO INTERNO LORDO

La Campania è stata anche una delle regioni ad aver mostrato finora un recupero maggiore



\* stime Prometeia



centimetri



## La solidarietà

# In 25mila a Giochi senza barriere «Basta pregiudizi»

► Alla Mostra canti e animazione per i bambini disabili con Siani, Finizio e tanti artisti. Nocchetti: «Siamo uniti

### IL SUCCESSO

Mariagiovanna Capone

Oltre 25mila persone. Tutte con il sorriso, con la voglia di divertirsi, condividere, accogliere. I temi scottanti dei migranti e delle decisioni del ministro Salvini di chiudere i porti italiani inevitabilmente irrompono anche a «Giochi senza barriere», la manifestazione che da 14 anni spalanca le porte ai disabili di tutte le età per una grande festa sociale, a cui sono invitati anche coloro che non hanno handicap.

### L'ACCOGLIENZA

«È il messaggio più straordinario che stiamo dando in questi anni» ammette Toni Nocchetti guardandosi intorno, con la Mostra d'Oltremare che sembra un giardino incantato e ogni angolo dell'area del laghetto Fasilides è occupato dai giochi e dalle panchine, dove sotto gli alberi le migliaia di persone trovano ristoro. «Stiamo insieme tutti, senza barriere, senza pregiudizi, per educare all'accoglienza e alla condivisione nella quotidianità, quando incontriamo il diverso e ci spaventa. Ecco, qui, soprattutto i più piccoli, imparano a capire che non tutti hanno la possibilità di camminare con le proprie gam-

be ma hanno bisogno di una sedia a rotelle, oppure non tutti parlano con le parole, ma usano occhi e gesti».

### I NUMERI

Che la partecipazione sia imponente, lo si può facilmente calcolare. Le 16mila bottigliette d'acqua sono terminate alle 13, mentre lo scorso anno ne rimasero mille a chiusura. Anche il numero dei bus carichi di partecipanti sono aumentati di oltre un terzo: da 42 dell'edizione 2017 a 65, «e abbiamo dovuto bloccare le prenotazioni, ma almeno altri 15 sono arrivati comunque. Ne abbiamo fatta di strada in questi 14 anni».

### I GIOCHI

I più amati restano i gonfiabili ma quest'anno il giro a cavallo o in carrozza e le esibizioni con i cani della pet therapy hanno ricevuto l'apprezzamento dei piccoli ospiti, senza contare Pomperipoli, lo spazio della polizia scientifica e il simulatore di volo dell'Accademia Aeronautica.

### GLI OSPITI

Alessandro Siani arriva a sorpresa intorno a mezzogiorno e tutti i bambini lasciano i giochi e corrono ad abbracciarlo. Selfie e baci per i piccoli amici di «Tutti a Scuola», ma anche battute e sketch dal palco. Coinvolgenti le esibizioni di Valentina Stella, Raoul & Swing Orchestra che ha proposto la celebre «Abbracceme» di

Andrea Sannino in versione swing e in inglese, Cristina Donadio, mentre Francesco Cicchella ha rallegrato la platea con le sue divertenti imitazioni. L'applauso più grande è per Gigi Finizio, immancabile ospite, mentre l'attore Mario Porfito ha presentato gli ospiti ricordando «l'importanza dell'accoglienza, soprattutto in questo momento storico», mentre il rapper Federico Tueff Fluglancia il monito: «Noi non chiudiamo i nostri porti».

### LA POLITICA

Vanno a salutare Nocchetti e le migliaia di bimbi anche esponenti politici ma, come precisano loro stessi, sono lì come cittadini. Come il vicesindaco Raffaele Del Giudice, l'assessore Ciro Borriello e il presidente del consiglio comunale Sandro Fucito. Nel pomeriggio, poi, anche la vicepresidente della Camera Mara Carfagna, da sempre sensibile alle politiche sociali, che ha deciso di devolvere la sua indennità per sostenere le battaglie per donne, minori e

disabili all'associazione Be Free, che gestisce lo sportello anti-violenza al pronto soccorso del San Camillo di Roma, Maestri di Strada di Cesare Moreno, e Tutti a scuola di Nocchetti: «Credo che il mondo della disabilità sia ricco di emozioni ma anche di disagi - ha sottolineato Carfagna - Questi ragazzi fanno i conti con ostacoli e discriminazioni ancora oggi,

ho lottato per loro come consigliere comunale e parlamentare. Abbiamo il dovere tutti di rendere la loro vita più agevole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VISITE DI DEL GIUDICE  
E CARFAGNA,  
CHE HA DEVOLUTO  
L'INDENNITÀ  
ALLA ONLUS IDEATRICE  
DELLA MANIFESTAZIONE



# La gioia delle famiglie: così si battono le discriminazioni

## LE STORIE

Nella Mostra d'Oltremare sorridono tutti. Anche chi vive la sofferenza per una grave e dolorosa disabilità che mina corpo e anima. «Giochi senza barriere» ha la capacità di trasformare per un giorno all'anno la vita di migliaia di persone che tutti i giorni devono fare i conti con pregiudizi, meno libertà, meno possibilità. E con loro i familiari, che ogni giorno trascorrono il tempo a imparare a memoria leggi e decreti, per far valere i diritti dei propri figli.

## TUTTI UGUALI

Rita e suo figlio Luca hanno lasciato Napoli qualche anno fa per andare a vivere a Pistoia. «Lì ci sono più diritti per mio figlio, ma ogni volta che c'è "Giochi senza barriere" torno a Napoli, perché è importante esserci e partecipare. Mio figlio ha 35 anni ed è autistico, quando era piccolo le discriminazioni erano tante perché neanche si conosceva l'autismo cosa fosse. Per gli altri era strano, da escludere, ma grazie a iniziative come questa e alla vicinanza di "Tutti a scuola" mi sono sentita più forte». Per Rita questa «è la festa in cui ci si sente tutti uguali, le discriminazioni non esistono più. È un'occasione importante per i disabili perché si sentono amati, accettati, inclusi. Questo affetto per mio figlio è irrinunciabile». Ma è anche «l'occasione per i normali di avvicinarsi a un mondo che non conoscono. In alcuni casi gioca-

no insieme ai disabili per la prima volta. "Giochi senza barriere" è importante, quindi, anche per loro».

## MENO SOLI

Non appena Biagio mette piede nell'area del palco allestito nella Mostra d'Oltremare, Toni Nocchetti si ferma e corre ad abbracciarlo. Ha 27 anni, è molto alto, con i muscoli da giocatore di rugby ma è dolce come un bimbo di 4 anni. Soffre di una grave forma di autismo abbinata a un'epilessia farmaco resistente che lo rende molto vulnerabile, anche il suo aspetto, per chi non lo conosce, intimorisce per via della stazza. Maria è la sua mamma, l'unica che riesce a fargli comprendere che deve controllarsi oppure può godersi la libertà dello svago. «Qui è tra amici, lo conoscono tutti e partecipa alla festa da 14 anni. Quando inizia a fare caldo, prende dal cassetto la maglietta arancione di "Tutti a scuola" e ripete "festa, festa", per farmi capire che ha capito che manca poco all'appuntamento con "Giochi senza barriere"». Quando partecipano alla manifestazione, Biagio ritrova e riconosce gli amici. «Ci sentiamo meno soli anche noi familiari, perché siamo in un luogo dove sappiamo che non dobbiamo dare spiegazioni su di lui, che non è un pericolo per nessuno. E lui qui lascia andare il suo entusiasmo, si sente davvero amato».

## CONDIVISIONE

Giuseppe e Monica sono i genitori di Aldo, 20 anni, anche lui con una forma di autismo. Biagio è il suo migliore amico, che ha impa-

rato a conoscere tra una vasca e l'altra durante le attività in piscina. «Per Aldo partecipare a queste iniziative significa socializzare prima di tutto. Perché le possibilità sono poche e i pregiudizi spesso prevalgono sulla conoscenza. A scuola, per esempio, gli altri bambini avevano paura di lui, e ho constatato parlando con altri genitori di autistici che è ancora lo stesso. Ma sono i timori di ciò che non conoscono, per questo manifestazioni del genere sono fondamentali». Secondo la loro esperienza, «i bambini accettano la diversità molto più facilmente degli adulti. Sono i grandi a coltivare paure, mentre ai piccoli basta un gioco per creare un'amicizia».

## SUL PALCO

Giancarlo è papà di Valeria, 24 anni, che da quando è piccola vive su una sedia a rotelle per gravissime disabilità motorie, neurologiche abbinata alla sindrome di Tourette. «L'ho portata sul palco perché ama la musica, è come se volesse sentirsi un po' protagonista. E in fondo lo è». Poco dopo li raggiunge Alfonso, l'arzillo papà 70enne di Francesco, che di anni ne ha 20 ed è affetto da tetraparesi spastica. I due si riconoscono, si sorridono. Il miracolo di «Giochi senza barriere» è anche questo.

mg.cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITA E SUO FIGLIO  
SI SONO TRASFERITI  
A PISTOIA: «LÌ CI SONO  
PIÙ DIRITTI MA  
IN QUESTE OCCASIONI  
TORNIAMO SEMPRE»

GIUSEPPE E MONICA  
SONO I GENITORI  
DI ALDO, 20ENNE  
AUTISTICO: «I BIMBI  
CAPISCONO LA DIVERSITÀ  
PIÙ DEGLI ADULTI»

LA FESTA  
Alcuni momenti  
della kermesse  
che si è tenuta ieri  
alla Mostra  
d'Oltremare

**IL COMMENTO****MIGRANTI  
SE IL CUORE  
NON BASTA****Vittorio Del Tufo**

**H**a fatto bene il sindaco **De Magistris**, prima che la Spagna decidesse di accogliere i 629 migranti dell'Aquarius, a schierare Napoli tra le città disposte a ricevere i profughi provenienti dalla Libia. Ha fatto benissimo a sottolineare il «cuore grande» di Napoli e a ribadire che le donne incinte, i bambini e gli anziani stipati a bordo della nave dei disperati non sono migranti del turismo, ma persone che scappano da guerre e carestie. È anche vero, come ha affermato il sindaco, che si possono vincere le elezioni ma si può perdere il senso della vita: una nave con 629 disperati a bordo che deve elemosinare un porto dove attraccare è un pugno allo stomaco dell'Europa che dorme e una tragedia che riguarda (e sconvolge) tutti. La soli-

darietà espressa da **De Magistris** è certamente sincera, ed apprezzabilissima; proprio per questo merita di essere calata nella realtà, per non restare sospesa nel limbo delle belle (e giuste) parole.

Proprio perché la solidarietà è un nostro tratto distintivo, un cemento dell'identità e del senso di appartenenza di un popolo, occorre che essa venga declinata sul territorio in modo virtuoso, con efficaci politiche di integrazione e di sicurezza. Al di là delle parole, insomma, bisognerebbe dire con chiarezza cosa si intende fare degli immigrati che abbiamo finora accolto e di quelli che intendiamo accogliere, dove si pensa di sistemarli, in che modo organizzare l'assistenza. Perché è chiaro che l'assistenza va organizzata e non soltanto declamata.

A **De Magistris** certamente non

sfugge quello che sta accadendo in queste settimane nella vastissima zona della città che Ermanno Rea in un bellissimo libro definiva Pianeta Ferrovia. Un melting pot ingovernabile e ingovernato dove il bivacco continuo dei rifugiati, dei migranti e dei richiedenti asilo è una miscela esplosiva che rischia di scatenare ogni giorno episodi di guerriglia e di intolleranza. Questa babele esprime in modo piuttosto eloquente il drammatico fallimento delle politiche di accoglienza.

*Continua a pag. 35*

**Dalla prima  
di Cronaca****MIGRANTI  
SE IL CUORE  
NON BASTA****Vittorio Del Tufo**

**D**eclinata sul territorio, la solidarietà nei confronti dei migranti - di cui dobbiamo essere fieri - deve fare i conti con una totale assenza di regolamentazione che ha trasformato il Pianeta Ferrovia in una terra di nessuno. Si è consentito per anni che una zona nevralgica della città - il nostro benvenuto ai turisti - si trasformasse in una bomba igienico-sanitaria a cielo aperto, con i marciapiedi ridotti a suk maleodorante di cianfrusaglie e stracci raccattati dai casonetti e rivenduti per pochi

spiccioli. Il grande cuore di Napoli non impedisce ai cittadini napoletani di chiedere, anzi di pretendere, che questo melting pot fuori controllo sia ricondotto nel perimetro della decenza e dell'osservanza delle regole.

In conclusione, andrebbe ricordato a tutti che l'accoglienza si pratica, non si predica. Questo vale per tutti e dunque vale anche per l'amministrazione cittadina. Chi la guida sa bene che il Vasto è una bomba sociale pronta ad esplodere e che presto esploderà se non si interverrà per tempo a depotenziare i conflitti, bonificare le strade,

stabilire regole certe e controlli adeguati. Proprio perché siamo convinti che il sindaco abbia fatto bene a mettere in campo il «cuore grande» dei napoletani riteniamo necessario che sul tema dell'accoglienza ai migranti si adotti, al di là degli slogan e della propaganda, il linguaggio della verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto della Banca d'Italia

## In fuga i laureati campani 54mila nel centro-nord dal 2006 al 2016

ALESSIO GEMMA, pagina VII

# Campania, la grande fuga dei laureati

Via al nord e all'estero in 54mila dal 2006 al 2016. E aumentano i mutui per le case accessi dagli over 45

ALESSIO GEMMA

I giovani laureati scappano. E i mutui contratti dalle fasce più anziane della popolazione crescono. Ecco i due dati che fotografano la situazione economica della Campania: che, secondo l'ultimo rapporto di Banca d'Italia, presenta «divari rispetto al resto del Paese ancora ampi e diffusi».

Sono 54 mila i laureati che dal 2006 al 2016 hanno lasciato il nostro territorio: si sono trasferiti al centro nord e, in misura inferiore, all'estero. Si tratta di 12 laureati ogni 100. E nonostante il tasso di occupazione in regione sia cresciuto del 2,3 per cento nel 2017, in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente. Il fatto è che in Campania l'offerta di lavoro per chi è in possesso della laurea è inferiore di 10 punti percentuali rispetto alla media italiana: le assunzioni di laureati tra il 2012 e il 2016 hanno rappresentato meno del 15 per cento del totale.

Così, mentre i giovani vanno via, a movimentare l'economia ci pensano i meno giovani. Basti pensare che un terzo dei mutui, soprattutto per acquisto di abitazioni, sono accessi da campani con età superiore ai 45 anni: nel 2007 la percentuale dei mutui in questa fascia di età era di 6 punti inferiori. Intanto le imprese stanno gradualmente superando i livelli pre-crisi: il 62 per cen-

to delle aziende ha conseguito un risultato economico positivo nel 2017. Nello stesso anno cresce dell'1,2 per cento il numero di imprese attive. Per capire i flussi di mercato basta dare un'occhiata alle esportazioni: crescono in Campania, anche se in misura inferiore rispetto all'Italia. A trainare l'export è il settore automobilistico, specie la componentistica in Messico. Poi il materiale ferro-tranviario in Perù e i prodotti farmaceutici in Svizzera, mentre il comparto aerospaziale cala «in misura marcata nel 2017». Si va specializzando il turismo: nel senso che, nonostante le presenze nel 2017 (+5,1%) siano diminuite rispetto al boom del 2016 (+12,1%), è cresciuta la spesa dei visitatori sul territorio che ottiene un +18,5 per cento pari a 2,2 miliardi di euro. Soffre ancora il settore delle costruzioni. E il motivo è da ricercare nella diminuzione degli appalti messi in campo dalle amministrazioni locali. Comuni in particolare: - 20 per cento nel 2017. Ma soprattutto il numero di progetti per opere pubbliche da parte degli enti locali nel triennio 2014-2016 è stato inferiore del 25 per cento rispetto al 2008-2010. Calo che si è concentrato nei trasporti ma anche nell'edilizia scolastica. Una performance che si riflette sulla dinamica del credito: i prestiti bancari alle famiglie «hanno accelerato, mentre quelli alle imprese hanno rallentato

risentendo della decelerazione dei prestiti erogati dalle banche più grandi». Interessante è l'analisi della ricchezza delle famiglie campane: il reddito disponibile è aumentato rispetto al triennio precedente. Di fatto il valore della ricchezza delle famiglie tra il 2008 e il 2016 era diminuito di 6,4 per cento, passando da 637 miliardi a 596 miliardi. In realtà c'è da sottolineare un opposto andamento delle componenti della ricchezza: mentre quelle reali come abitazioni, terreni, impianti perdevano valore (da 475 miliardi del 2008 a 415 miliardi del 2016), quelle finanziarie come titoli, azioni e depositi bancari crescevano (da 212 miliardi del 2008 a 236 miliardi del 2016). E così si scopre che «il valore corrente delle attività finanziarie per le famiglie campane è cresciuto tra il 2008 e il 2016 in misura lievemente più sostenuta della media nazionale». Al punto che nel 2017 in Campania si è speso di più in viaggi all'estero rispetto al resto d'Italia. Ci sono due aspetti studiati dalla Banca d'Italia che zavorrano le imprese campane. Da un lato le forniture di energia elettrica: le interruzioni senza preavviso sono 5 volte superiori al nord, un dramma per le industrie. E gli effetti della giustizia: la durata dei procedimenti civili è del 50 per cento superiore al resto del Paese.

Cresce la spesa dei turisti sul territorio:  
+ 18,5 per cento lo scorso anno, pari a 2,2 miliardi di euro

regione

# Lavoro, piano bis per le aziende private

## De Luca punta a ventimila assunzioni

Non solo le 10 mila assunzioni nei Comuni campani e in Regione. Il governatore Vincenzo De Luca ha in serbo un secondo piano lavoro: che coinvolge le aziende private.

La Regione è pronta a dare sostegno economico con fondi Ue. Ad assumere invece saranno le imprese private. Si calcolano 20 mila posti di lavoro, che si aggiungono ai 10 mila del concorso che il Formez dovrebbe bandire nel 2019 sulla base dei pensionamenti negli enti locali.

Da Palazzo Santa Lucia è già partito il filo diretto con Confindustria Campania. Dai contatti informali è venuto fuori il dato dei 20 mila posti di lavoro. Per le aziende non ci sarà un concorso per le assunzioni,

né ci saranno i tirocini finanziati dalla Regione col fondo sociale europeo.

La giunta De Luca offrirà 100 milioni di euro di fondi per lo sviluppo (sempre fondi Ue, ndr), la stessa cifra messa sul tavolo per i Comuni: ma in questo caso per sostenere incentivi alle imprese come il risparmio dei contributi sui nuovi assunti e una formazione mirata soprattutto ai diplomati.

Si punta sui risultati interessanti di alcuni settori: moda, nautica, ambiente. Un pacchetto di azioni da concordare con università e Confindustria. Intanto De Luca ha inviato le lettere ai sindaci per l'iniziativa di domani a Villa Pignatelli dove verrà presentato il programma di assunzioni nei Comuni. E dove non è escluso l'annun-

cio anche di questo piano per i privati. Ci saranno i governatori del Sud. Dietro le due operazioni c'è la regia di Ifel Campania, la fondazione dell'Anci, diretta da Pasquale Granata, consigliere in Regione del governatore.

— a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Intesa con Confindustria e università. Il progetto prevede l'uso di 100 milioni di fondi Ue. Domani la presentazione dei 10 mila posti nei Comuni**



### Governatore

Nella foto a sinistra il presidente della Regione Campania

Vincenzo De Luca

Il governatore annuncia due piani per il lavoro: diecimila posti negli enti locali campani e altri ventimila nelle aziende private grazie a una intesa con Confindustria e atenei